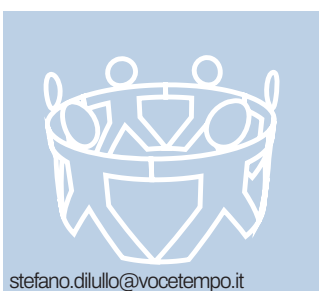


Oratori



stefano.dilullo@votempo.it

Sabato 11 aprile a Rivoli il Workshop per gli animatori degli Oratori estivi

In continuità con gli scorsi anni, la Pastorale giovanile della diocesi con l'associazione Oratori Noi Torino, in collaborazione con la cooperativa sociale Et, propone un tempo di formazione per gli animatori degli Oratori estivi con la

consegna del mandato da parte del Vescovo Ausiliare mons. Alessandro Giraudo. Si terrà sabato 11 aprile dalle 10 alle 17.30 presso l'Oratorio «Stella» di Rivoli (via Piol 44). «Shein and go», «Brilla e vai» è il tema che guiderà la

giornata sulla scia delle parole che Papa Leone ha rivolto ai giovani al Giubileo a loro dedicato la scorsa estate: «Siate luce della terra». Saranno proposti due laboratori (uno al mattino e uno al pomeriggio) per le diverse fasce d'età, per



chi inizia e per chi continua nell'animazione. I posti saranno limitati a 450 iscritti per garantire la qualità formativa. Per i responsabili degli animatori martedì 3 marzo alle 12 si terrà un incontro on line su Zoom per presentare la giornata (link su www.noitorino.it). Sarà possibile iscriversi al Workshop da martedì 3 marzo su: www.noitorino.it.

S.D.L.

INTERVISTA – IL PRESIDENTE USCENTE DI NOI TORINO TRACCIA UN BILANCIO DI OLTRE 12 ANNI DI SERVIZIO

Don Votta: «investiamo sull'Oratorio, 'il Quinto Vangelo'»



Martedì 3 marzo, dopo 12 anni e tre mesi, don Stefano Votta termina il servizio di presidente dell'associazione Oratori Noi Torino che iniziò nel dicembre 2013. La sera del 3 marzo si tengono, infatti, le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione (servizio nel box).

Don Votta, quali sono state le tappe di questo cammino a sostegno degli Oratori?

Noi Torino, in stretta sinergia con la Pastorale giovanile della diocesi, in questi quasi 13 anni ha lavorato senza risparmiarsi per il rilancio degli Oratori, soprattutto per conferire un riconoscimento giuridico e istituzionale ai «cortili» dell'oratorio, che prima di tutto sono luoghi di evangelizzazione e incontro con Cristo, presidi capaci di accogliere, ascoltare e proporre. Abbiamo dunque intensificato un dialogo con le istituzioni, per esempio rendendo concreta la legge regionale 26/2002 sugli Oratori i cui contributi lo scorso anno sono tornati ad 1 milione di euro, come prevedeva originariamente la norma. Durante il periodo complesso della pandemia gli Oratori non sono mai stati fermi. Abbiamo lavorato in tandem con la Diocesi



e la Regione per riaprirli sia nell'estate del 2020 che nel 2021. Abbiamo poi rafforzato le competenze tecniche che ci hanno permesso di arrivare preparati al passaggio al Runtis (Registro unico nazionale del Terzo settore): il rischio era quello di perdere dei circoli, soprattutto i meno strutturati, invece l'associazione ha saputo accompagnare ogni singolo oratorio. I capisaldi sono sempre stati quelli della formazione per animatori e coordinatori su cui è fondamentale investire.

Quanti sono ad oggi i tesserati?

Siamo passati da 15 mila nel 2014 a quasi 30 mila ad oggi reggendo l'onda del Covid. Sono stati aperti circoli Noi Torino anche nelle diocesi di Cuneo e Alba, in attesa che venga costituita un'associazione territoriale. In questi anni ho percorso migliaia di chilometri per incontrare

personalmente i consigli di amministrazione o le parrocchie e comunità che intendevano aprire il circolo Noi.

Perché aprire un'associazione affiliata alla Noi?

Sono molto diretto: oggi non si possono più fare attività «alla viva il parroco»: l'associazione di promozione sociale, inserita nel Terzo Settore, offre più affidabilità verso famiglie e istituzioni oltre che tutele per i volontari e i par-

tecipanti alle attività. Non toglie nulla alla missione originaria della parrocchia ma al contrario la rafforza: più ordine, più responsabilità, più futuro. È importante che le parrocchie abbiano uno strumento di tutela per le diverse attività: l'oratorio del sabato, il doposcuola, l'oratorio estivo, i ritiri e i campi estivi, i pranzi e le cene comunitarie, le feste e le iniziative aggregative di vario genere...

Quale messaggio per gli Oratori al termine del mandato di presidente?

Le testimonianze ci dicono che le vacanze, nelle diverse forme, maturano negli Oratori dove passano tutte le generazioni. Mi piace definire l'Oratorio come il «Quinto Vangelo», dove si trovano tutti gli elementi per diventare «buoni cristiani». Chi vuole intraprendere un cammino di fede passa anche dall'oratorio. Oratori come ponte tra la strada e la Chiesa, tra la strada e la vita. Su questo abbiamo tanti esempi, anche tra sacerdoti, mi piace ricordare don Paolo Gariglio, recentemente tornato alla Casa del Padre, e le numerose vocazioni maturate in oratorio e ai campi. Continuiamo dunque ad investire sull'Oratorio!

Stefano DI LULLO

Il 3 marzo a Valdocco l'Assemblea elettiva

Martedì 3 marzo dalle 18.45 a Maria Ausiliatrice a Torino (via Maria Ausiliatrice 32) si terrà l'Assemblea elettiva dell'associazione oratori Noi Torino: nel corso della serata avranno luogo le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 2026-2030. Dopo l'accoglienza si terrà la preghiera e l'intervento introduttivo a cura del presidente uscente don Stefano Votta. Seguiranno l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2025 e le operazioni di voto, precedute dalla presentazione dei candidati. Per informazioni: segreteria@noitorino.it, www.noitorino.it.

ORATORIO – L'AVVIO IL 1° MARZO

Al Sacro Cuore il Carlo Acutis Lab

Anche all'oratorio Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza 56 a Torino, arriva il «Carlo Acutis Lab». Si tratta del progetto delle aule digitali,

finanziato dalla Fondazione Carlo Acutis, che intende offrire a giovani e adulti formazione, laboratori creativi e incontri di dialogo per un uso buono e generativo degli strumenti tecnologici. I nuovi spazi dedicati al santo

adolescente Carlo Acutis (1991-2006), che intuì che il web poteva diventare uno strumento di evangelizzazione, sono stati realizzati nella «Casa del Vangelo» dell'oratorio. Il taglio del nastro si terrà domenica 1° marzo: alle 10 avrà luogo la Messa presieduta dal parroco don Riccardo Baracco alla presenza della zia paterna del santo. Seguiranno alle 11 l'inaugurazione e la benedizione della nuova aula. Sarà poi possibile visitare il «Carlo Acutis Lab» e partecipare ad un'attività animata. Per informazioni: scg torino.it, pagine Facebook e Instagram «Sacro Cuore di Gesù Torino».

S.D.L.

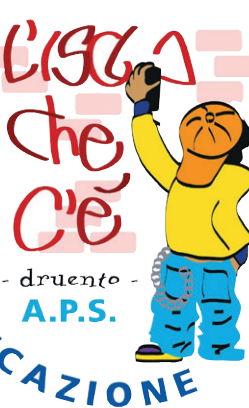


DOMENICA 1° MARZO – L'ORATORIO APRE I CORTILI PER UNA GIORNATA DI FESTA E FRATERNITÀ «A TAPPE» APERTA A TUTTO IL PAESE

A Druento «Passi di Comunità» per scoprire L'Isola che c'è

«Incontrare una persona che non vedo da tempo». «Ascoltare un amico davvero, senza avere la solita fretta». «Scoprire qualcosa di nuovo». «Dopo essere stati lontani, riavvicinarsi». «Fare vedere a papà il cortile in cui vado a giocare con i miei amici». «Stare insieme non per organizzare qualcosa, ma semplicemente per stare vicini, per ritrovarsi». «Portare mia figlia non a scuola, non a fare sport, ma in oratorio, per passare una domenica semplice, insieme a lei». «Capire in che direzione stiamo andando e se stiamo lasciando indietro qualcuno». «Incontrare i nonni: in cortile ci sono anche loro». A Druento l'oratorio cittadino «L'Isola che c'è» (via Donizetti 12) apre il suo cortile per una giornata di festa e d'incontro. La festa si chiama «Passi di Comunità», è aperta a tutti, si tiene domenica 1° marzo, inizia con la Messa

in oratorio alle 10.30 e prosegue con un aperitivo a tappe: a ogni tappa si arriva con un passo che si fa in gruppo e ogni tappa è uno stand, dove i volontari dell'oratorio, che sono un centinaio, raccontano cosa succede all'«Isola» durante l'anno. Alla prima tappa si possono incontrare alcuni atleti e gli allenatori delle squadre di basket, di calcio e di volley: nelle squadre giocano circa 200 bambini e ragazzi dai 6 ai 19 anni. «Anche lo sport fa parte del progetto educativo dell'oratorio: tanti iniziano a giocare da piccoli e vanno avanti fino alle superiori. Le ragazze e i ragazzi crescono in un ambiente che s'impegna a essere positivo e sicuro, dove si mette da parte il cellulare e si mette al centro la persona. Spesso



nascono delle amicizie, delle relazioni autentiche che rimangono anche se a un certo punto ci si lascia alle spalle lo sport o l'oratorio», dicono i volontari. Le storie di chi passa o di chi si ferma all'«Isola» sono tante e per ascoltarne altre ci si può avvicinare agli altri stand: c'è quello dedicato al volontariato e anche quello in cui si parla dei percorsi di Pastorale giovanile, dove si può conoscere il gruppo Scout locale, Druento I. E poi c'è lo stand dedicato a tutte le iniziative che l'oratorio porta avanti insieme ad altri enti del territorio, come il Comune e il Cissa (Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali): c'è il centro estivo, che ogni anno coinvolge 300 iscritti e dà la possibilità ai bambini e ai ragazzi con disabilità di essere accompagnati in



rapporto uno a uno da un educatore. E c'è il Cam (Centro aggregativo per minori) con il doposcuola per le medie e, da un paio di anni, anche per i bambini delle elementari «Tanti ragazzi ci contano e per tante famiglie è un aiuto essenziale». Una volta finita la festa, l'«Isola che c'è» riprenderà a essere aperta dal lunedì al sabato. Per rimanere aggiornati sulle iniziative dell'oratorio si può seguire la pagina Facebook «L'Isola che c'è Druento».

Chiara BACCAGLION